



CIAK SI SCRIVE

N.3 Dicembre

I.C. Musti/Dimiccoli

baic86600a@istruzione.it



Auguri di Natale della Dirigente

Stiamo per vivere la festa più sentita e attesa al mondo, il Santo Natale ed è mio desiderio porgere gli auguri più sinceri a tutta la mia comunità scolastica. La solennità del Natale rappresenta una luce di speranza che illumina il nostro cammino in un clima di condivisione e scambio con le persone a noi più care. I regali di Natale rappresentano, ormai, una consuetudine, perciò affianchiamoli alla trasmissione di veri messaggi di affetto, di calore e amore.

A tutti gli alunni dell' istituto, grandi e piccini, auguro di perseguire esempi di vita nel rispetto della diversità, siamo come tanti miliardi e al contempo unici e irripetibili.

Alla comunità educante e al personale tutto un sentito ringraziamento per l'impegno profuso per garantire il successo formativo, la crescita e il benessere dei nostri alunni.

Alle famiglie un ringraziamento per la

preziosa disponibilità alla condivisione di valori educativi comuni indispensabili e imprescindibili per la formazione delle future generazioni.

Vi auguro di vivere questo Natale come: "un momento gentile, caritatevole, piacevole e dedicato al perdono" . (cit. C. Dickens)

Dirigente scolastico: A. Lionetti

Che sia per tutti noi un Natale foriero di serenità e pace.

Redazione Ciak si scrive: A. Picardi/A. Lanotte/L. Capuano/A. Filannino/D. Gissi

A Natale ricordiamo che: "Le persone speciali sono poche e bastano a migliorare la vita". (cit. Ins. Anna Caporusso)

Referente Ciak si scrive: A. Ruta





Pensieri e parole di PACE

classe 3[^]C scuola secondaria

alunni: Acconciaioco, Cerriku, Diella,
Grieco, Paparella



La pace

è unità di popoli,

abbandono di pregiudizi,

amore per la cultura che allontana gli spettri della violenza.

La pace è nello sguardo innocente di un bambino,

è un garofano rosso nella canna di un fucile,

è la difesa della purezza d'animo.

La pace è meravigliarsi davanti ad un fiore, un insetto o un ulivo che splende,

come fosse d'argento sotto i raggi del sole estivo.

Se l'essere umano avesse il tempo di fermarsi

ad ammirare la bellezza del mondo,

come potrebbe mai desiderare di distruggerla?

La pace è permettere a tutti una vita serena, è un'immensa magia da diffondere in ogni Paese, in ciascuna famiglia e in ogni rapporto di amicizia. Non riesco a spiegarmi perché la guerra luccichi negli occhi di tanti capi di Stato; sembra pratici su di loro un sortilegio tenebroso dal quale sembra non esserci via di uscita. Vorrei tanto urlare in faccia a questi assassini che ogni essere umano sulla Terra ha il sacrosanto diritto di assaporare la serenità della vita e di scegliere come vivere la propria esistenza rispettando quella altrui. I fiori nel deserto possono nascere e, nell'aridità della guerra, la pace è la ginestra che illumina il nostro sguardo.



La pace non è solo un mondo senza azioni o pensieri violenti, ma anche lealtà, fiducia e unità. Purtroppo però è un desiderio il più delle volte difficile da raggiungere, perché il nostro istinto più aggressivo ci spinge ad assecondare gli impulsi più violenti. È proprio da questi impulsi che derivano le peggiori conseguenze. Il concetto di guerra sarebbe "più giusto" se non riguardasse nessuno al di fuori di chi lo osanna o lo scatena. Sebbene sappia che la pace non sarà mai abbastanza forte da eliminare la guerra, possiamo spargere l'idea della pace. È l'idea di essa, tanto invisibile quanto forte, incrollabile e concreta, che deve espandersi nello spirito umano e ripulire le coscienze dal marcio della violenza, dell'oppressione e della prepotenza.



Pace...

Molti pensano che la storia non sia importante, che sia passata e noiosa. Io invece ritengo che tutti coloro che lo sostengono si sbagliano. La storia è sempre viva ed è vero quando ci dicono che ci insegna a non commettere gli errori del passato. La storia ci dimostra che un grande cambiamento è possibile senza violenza, né sofferenza. Tra il 1228 e il 1229 cominciò la sesta crociata contro la città di Gerusalemme in un periodo di sanguinose guerre. In quell'occasione, però, con la semplice diplomazia, Federico II di Svevia riuscì ad ottenere Gerusalemme "dialogando" con il sultano Al Malik e risolse tutto pacificamente. Informiamoci, leggiamo, studiamo, lasciamo un po' di spazio alla cultura e al buon senso per prevenire gli orrori del mondo. Modelliamo, con la scuola, le nostre sensibilità. Facciamo un buon uso della nostra storia e del nostro sapere. Sono queste le vere armi che abbiamo a disposizione contro ogni forma di distruzione.



Ciak si scrive

Desidero allontanarmi da ogni orrore
che l'uomo è in grado di compiere.
Così immagino di trovarmi in spiaggia,

a fissare le stelle di sera.

L'unica esplosione che vorrei sentire
non è quella provocata da bombe devastanti
ma da fuochi d'artificio
in una calda serata estiva.

L'unico sibilo che desidero ascoltare
non è quello dei missili,
ma del vento che, insistente,
s'insinua tra le foglie di un albero rigoglioso.

L'unico cigolio che vorrei sentire avvicinarsi
non è quello minaccioso dei carri armati,
ma della porta della mia casa
che mi accoglie col suo calore.

Le persone che vorrei vedere immobili
non sono gli innocenti che giacciono per terra
senza vita

per le strade della mia città,
ma tutti i potenti malvagi della Terra:

"Che restino per l'infinità dei tempi
fermi

come statue

senza muovere un dito

o un pensiero,

per preservare la vita!"



Tutto quello che desidero
è ammirare il chiaro di luna,
bere una tazza di latte,
sentire il fresco delle onde marine
accarezzare i miei piedi nudi
sulla sabbia calda.

Voglio,

con tutta la mia grande forza,
ascoltare il canto dei grilli
e guardare i miei simili senza scorgere
il terrore nei loro occhi.

Non voglio titoli di giornale per me,
solo l'anonimato della tranquillità,
del quotidiano senza barbarie.

Voglio le fiamme degli sputafuoco
e non quelle delle armi.



Il Pianeta Terra è oggi un grande villaggio globale

Dagli anni novanta del secolo scorso, il mondo si è via via trasformato in un unico "villaggio globale", dove politica, economia e fenomeni sociali e culturali sono sempre più interconnessi. Grazie ad Internet lo spazio terrestre si è trasformato in cyberspazio frequentato quotidianamente da milioni di persone tramite le reti di computer. I mercati dei diversi Paesi sono diventati sempre

più interdipendenti con scambi di beni e servizi, movimenti di capitali e di tecnologia. Stiamo parlando della Globalizzazione, tematica affrontata dagli alunni della classe 3[^]C di scuola secondaria che hanno imparato ad argomentare sugli aspetti positivi e negativi di questo gigantesco fenomeno. Ecco cosa ne pensano Eduard e Giuseppe...

Prof.ssa Capuano Rossella

La globalizzazione: PRO e CONTRO

La globalizzazione è un fenomeno che ha coinvolto tutto il mondo, dalle metropoli alle piccole città. Come tutte le cose ha avuto effetti positivi sulla società, ma anche molti altri negativi. Ha contribuito alla creazione di un unico mercato globale tra gli Stati, ha diffuso moderne tecnologie nei Paesi meno avanzati favorendo di gran lunga anche lo sviluppo sanitario, ha diffuso idee innovative, ha portato alla diffusione dei maggiori modelli culturali e infine anche ad un'omologazione sociale. In ambito economico la globalizzazione ha però causato dei problemi: le grandi multinazionali come il McDonald's si ritrovano oggi in ogni angolo sperduto del mondo, spesso vengono preferite ad attività locali che, di conseguenza, rischiano il fallimento. La globalizzazione nel tempo ha portato anche ad un maggiore spreco di risorse, per esempio molte volte scegliamo di ascoltare musica tramite grandi app come Spotify o musica in streaming senza pensare all'alto spreco di energia causato da queste nostre abitudini, che ormai diamo per scontate. In molti Paesi la globalizzazione procura molto inquinamento e sfruttamento di forza lavoro, ciò a causa delle multinazionali stesse che, dato l'alto interesse nei loro prodotti, preferiscono farli produrre in Paesi in cui i lavoratori vengono pagati poco per spendere meno. Infine si è persa l'identità culturale di molti popoli, che potrebbe portare alla creazione di una società monotona e spenta. Quindi la globalizzazione è sicuramente positiva, ma non bisogna eccedere nel concetto di omologazione sociale.

Eduard Lazer



Ciak si scrive

Dagli anni Novanta del secolo scorso, il mondo si è trasformato in un unico grande “villaggio globale”, dove politica, economia e fenomeni sociali e culturali sono sempre più connessi, questo fenomeno è detto globalizzazione. Esso ha trasformato il mondo in un unico mercato collegato grazie a vari processi di liberalizzazione degli scambi, allargamento dei mercati, evoluzione delle telecomunicazioni e dei trasporti. Secondo alcuni esperti tra i pro della globalizzazione va evidenziata la velocità delle comunicazioni e della circolazione di informazione, infatti oggi tutto è connesso da internet che mette in comunicazione il mondo intero. Grazie a questa rete si è sviluppato il commercio online gestito da grandi aziende come Amazon ed Ebay. La globalizzazione ha migliorato anche le condizioni di vita a livello globale, cioè anche nei Paesi meno sviluppati sono stati costruiti edifici molto importanti a livello sanitario e anche a livello scolastico ed educativo. A fronte di questi vantaggi vi sono però anche alcuni rischi, come quelli dell’omologazione culturale e della diffusione dei modelli di vita dei Paesi più forti. Ad esempio gli Stati Uniti che creano film, libri, moda, tendenze, programmi tv e musica influenzano molto il mondo intero, comprese le aziende multinazionali che orientano i consumatori verso l’acquisto dei loro prodotti, danneggiando però la produzione dei prodotti locali legati alla loro tradizione. Perciò, la globalizzazione ha suddiviso i Paesi del mondo in sette diverse tipologie: Paesi sviluppati come il Giappone e l’Europa occidentale, potenze emergenti come il Brasile, Paesi di nuova industrializzazione come Singapore, Paesi in via di sviluppo a crescita lenta come il Marocco, Paesi esportatori di petrolio come l’Iran, Paesi ex socialisti come la Polonia e infine troviamo anche Paesi meno sviluppati come quelli dell’Africa.

Per concludere, secondo me la globalizzazione dovrebbe migliorare le condizioni di vita di tutti i Paesi senza limitare quelli più poveri perché in questo Pianeta siamo tutti uguali con tradizioni e culture differenti.

Giuseppe Arditore

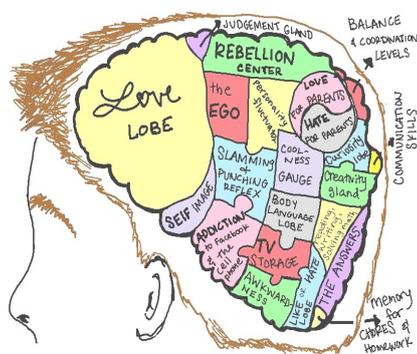
G
L
O
B
A
L



Ciak si scrive



Adolescenza: un'età spensierata? Sogni... Progetti... Speranze!



Sento spesso i genitori dire che l'adolescenza è il periodo della spensieratezza e

che, a differenza dell'età adulta, va tutto *'rose e fiori'*. È strano che lo pensino, d'altronde anche loro sono stati adolescenti. Ebbene, il passaggio dalla condizione di bambini a quella di adulti lo si avverte più di ciò che possa sembrare, sia esternamente con cambiamenti fisici, che internamente con obiettivi tormentati, speranze, progetti per il futuro, cambiamenti nel modo di pensare, ricerca della propria identità e tanto altro... In poche parole, dietro un comportamento più scontroso, triste o euforico che sia, c'è un'intera giungla di pensieri, paure, stati d'animo, punti di forza e debolezze. Mi sento quindi di dire che sminuire o far passare per folle

il pensiero di

un ragazzino o il suo modo di esprimersi è davvero ingiusto, perché chissà a quali mille altre cose starà pensando senza che gli altri se ne accorgano. Ad esempio, io ammetto di avere avuto sempre paura di crescere, ma allo stesso tempo non vedo l'ora di scoprire il futuro che mi aspetta e che cercherò di costruire nel tempo con le mie piccole conquiste e, perché no, anche con le sconfitte, in fondo ho imparato che è questo che ci fa diventare grandi, non si smette proprio mai di crescere.

Secondo me dunque l'adolescenza non è un'età né facile né difficile, è solo un enigma, come lo risolvi dipende poi dalle tue scelte e dal modo in cui decidi di affrontarlo per definire i tuoi progetti di vita.

Monica Filannino classe 3^A secondaria



Ciak si scrive

MOSTRA "DITELO AI BAMBINI"

LE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA SECONDARIA RACCONTANO...

Messaggio ricevuto!

Il 22 novembre 2022 la nostra classe 1[^]D ha visitato il castello della città di Barletta e partecipato alla mostra intitolata: **"Ditelo ai bambini"**. In classe quest'anno affrontiamo tematiche ambientali, interessante approfondimento interdisciplinare che ci permette di consolidare la nostra educazione ambientale da più punti di vista e questa mostra ci ha fornito l'occasione di avere un contatto più stretto con il nostro territorio. L'esposizione è stata ideata, organizzata e realizzata da **Antonio Binetti**, un sub ambientalista, in collaborazione con alcune asso-

ciazioni del territorio. Il signor Binetti ci ha guidato lungo il percorso e trasmesso con le sue parole un messaggio accorato per la tutela del nostro territorio. Il curatore della mostra ha espresso la sua preoccupazione di sub, che ad ogni immersione si trova di fronte al degrado ed è costretto a raccogliere qualsiasi tipo di rifiuto. La mostra, conclusasi a metà dicembre e resa possibile grazie al patrocinio del Comune di Barletta, ha avuto un buon successo di pubblico.

Le opere esposte sono state realizzate da artisti barlettani, che hanno utilizzato degli oggetti in plastica e altri rifiuti di vario genere, recuperati sulle spiagge di Barletta per la creazione delle loro opere. Interessanti oggetti ready-made, qui accanto una medusa realizzata con le funi dei pescatori; strumenti di uso quotidiano come lampade realizzate con tubi o reti da pesca, oggetti pensati per essere riutilizzati.





“La Gioconda” di Leonardo reinterpretata con il tetrapak; “la notte stellata” di Van Gogh realizzata con degli accendini posti uno vicino all’altro; “Lungo l’Ofanto” di De Nittis, fatto con una base di bottiglie accartocciate. La bionda Marylin, icona pop, dipinta sulla base costituita da fondi di bottiglie di plastica.

“La grande onda” di Hokusai è un’opera con cui giocare, la spuma del mare è fatta con pezzi di polistirolo che si possono ancora ‘gettare in mare’, poiché sulla tela c’è del nastro adesivo a cui far aderire i pezzi di polistirolo, chiara provocazione da parte dell’artista: il mare diventa un’immensa discarica.



La mostra è stata apprezzata da tutti noi ragazzi e dai professori, perché ci ha fornito degli spunti di riflessione sui comportamenti corretti da adottare per salvaguardare l’ambiente. Dovremmo adottare tutti quotidianamente queste buone pratiche: **messaggio ricevuto!**

Lucia Digiovanni, Francesca Papagni e Alisa Degni classe 1^D



“Lasciateci un mondo più pulito, così noi ragazzi saremo più felici!”

Venerdì 2 dicembre 2022, con la mia classe ci siamo recati presso il castello Svevo di Barletta per visitare la mostra dal titolo “Ditelo ai bambini”, patrocinata dal Comune di Barletta, dall’Arpa Puglia e da tante altre associazioni. Questa mostra, che è stata realizzata dal sub-ambientalista Antonio Binetti, nasce dall’esigenza di sensibilizzare i più piccoli e i più grandi a cambiare atteggiamento nei confronti del riciclo dei materiali plastici. Accompagnati dalla professoressa Laporta e dai professori Mele, Laricchia e Montenegro, dopo un lungo tragitto per le vie della nostra splendida città, siamo arrivati a destinazione e lì abbiamo scattato la nostra prima foto di classe. All’entrata siamo stati accolti dalla guida, che ci ha illustrato brevemente il tema della mostra e ci ha accompagnato nei sotterranei del castello. È stato scioccante osservare tutti quegli oggetti di plastica, che erano stati reperiti durante i continui monitoraggio sulle coste barlettane, arrivati integri fino ai giorni nostri. La mostra infatti esponeva gli oggetti catalogati uno per uno in base

all’anno di produzione: pacchetti di sigarette, bottigliette, dischi, una busta di patatine e una confezione di crema solare risalente agli anni ’60. La guida ci ha spiegato che era normale che questi oggetti si presentassero ancora intatti, perché la plastica impiega molti anni per degradarsi, per questo è necessario effettuare il riciclo della plastica in modo corretto. Dal riciclo della plastica, infatti molte associazioni hanno realizzato dei bellissimi oggetti ed anche delle splendide riproduzioni di dipinti, come la Gioconda, che sembrava simile all’originale. Ci sono stati anche dati dei consigli su come riciclare la plastica e smaltire gli oli esausti, anche perché tutti questi prodotti, se non smaltiti in modo adeguato, finiscono inevitabilmente nel ciclo della vita e infine sulle nostre tavole. Questa mostra è stata molto istruttiva, perché spiega che riciclare qualsiasi prodotto, in particolare la plastica, è importante per la nostra vita e per quella delle generazioni future. Nel mio piccolo, io vorrei fare solo un appello agli adulti:

“Lasciateci un mondo più pulito, così noi ragazzi saremo più felici!”

Christian Santoro classe 1^C



Grazie alla professoressa Laporta Francesca di scienze e matematica, con la mia classe siamo andati a visitare la mostra "DITELO AI BAMBINI". Questa mostra è stata realizzata da diversi ambientalisti in modo particolare dal signor Antonio Binetti che è un sub esperto. Il signor Antonio durante una sua escursione sott'acqua ha raccolto diversi oggetti di plastica, come: tappi, bottiglie e giocattoli di vario tipo. Con questi oggetti ha realizzato delle opere d'arte. Gli altri ambientalisti hanno raccolto sulla spiaggia pezzi di vetro con cui hanno realizzato alcuni gioielli. In esposizione alla mostra c'erano:

- Una bottiglia di crema solare del 1960.
- Giocattoli di bambini del 1988.
- Collane realizzate con i pezzi di vetro.

Lo scopo della mostra d'arte è quello di far capire a tutti che purtroppo tutto ciò che noi buttiamo nel mare, rimane lì per tantissimi anni. Ecco perché dobbiamo prenderci cura della nostra TERRA e soprattutto dobbiamo avere rispetto del nostro ambiente, con dei piccoli gesti, raccogliendo tutto ciò che può inquinare la nostra TERRA.

Andrea Prascina classe 1^C

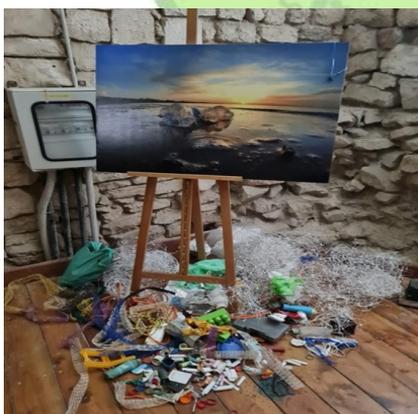
Sensibilizzare contro l'inquinamento era lo scopo della mostra intitolata "DITELO AI BAMBINI" allestita nei sotterranei del nostro castello e composta dai rifiuti rinvenuti in mare in modo da educare chi la visitava.

La mostra è stata ideata, organizzata e realizzata da Antonio Binetti, un sub ambientalista pugliese con il contributo anche di diverse associazioni barlettane.

Nel corso delle osservazioni sulle coste barlettane il sub ha trovato vari tipi di rifiuti tra cui giocattoli, buste, flaconcini; da qui è nata l'idea della mostra così da far riflettere gli adulti, ma anche i bambini sulla permanenza della plastica e sulla sua pericolosità nell'ambiente.

Questa mostra mi è piaciuta molto perché ci ha fatto riflettere su quello che succede quando non rispettiamo l'ambiente, ma anche sul fatto che un rifiuto può essere riutilizzato e quindi può dar vita a nuove cose, grazie alle associazioni che si occupano del riuso.

Angelo Ventrella classe 1^C





Durante la visita alla mostra “Ditelo ai bambini” la nostra guida ci ha mostrato diverse opere realizzate con i resti di oggetti trovati in mare. Abbiamo visto un’opera che rappresentava il volto di una persona che piangeva, creato tutto con materiale plastico; un’altra opera che raffigurava una balena fatta da un contenitore con sopra attaccati oggetti di plastica trovati in mare; ancora, abbiamo visto una lampada fatta da reti e sassolini; un’opera che riproduceva un pesce che stava morendo ricoperto dalla nostra plastica. C’erano diverse copie di opere importanti realizzate con materiale plastico, come la Gioconda. Dopo abbiamo svolto un’attività laboratoriale sulla pericolosità dell’inquinamento e poi ci siamo spostati in un’altra sala, dove abbiamo visto oggetti trovati nel fondale marino: creme solari e giochi di molti anni fa ancora intatti. In seguito, abbiamo osservato delle meraviglie marine come coralli, conchiglie, delle alghe e dei sassi di diversi tipi. Come ultima tappa, abbiamo osservato delle foto che raffiguravano i diversi tipi di sabbia visti al microscopio. È stata una bellissima esperienza, dove ho potuto imparare tante cose e soprattutto quanto è importante **rispettare** la terra, **riciclare** e **riutilizzare** gli oggetti di plastica il più possibile.

Maria Elena Roggio classe 1^C

La scorsa settimana con la mia classe, siamo andati al castello Svevo di Barletta, per assistere ad una mostra incentrata sul problema dell’inquinamento della PLASTICA: guidati da un’esperta ci siamo recati nei sotterranei del castello e abbiamo visto da cosa è composta la sabbia, le opere di riciclo, e anche tanti oggetti di plastica dagli anni ‘50 fino ai giorni nostri in perfetto stato di conservazione. Questa mostra è stata organizzata dal sub ambientalista Antonio Binetti e da aziende di riciclo e riutilizzo della PLASTICA come Scartoff e 3 Place Andria, e artisti come Borgiac e Teresa Piccolo. Con questa mostra il sub ambientalista ha voluto dimostrare quanto l’inquinamento stia prendendo il sopravvento e, come indica il titolo, vuole soprattutto educare i bambini a non commettere errori, come quelli che i grandi hanno commesso e continuano a compiere. In questa mostra abbiamo anche avuto la vera dimostrazione di come la plastica impieghi 500-600 anni per decomporsi.



La cosa che mi è piaciuta tanto e che mi è rimasta più impressa è stato il riutilizzo creativo della plastica, che diventa poi una vera e propria opera d'arte che non inquina più! La prima opera è di Scartoff (azienda barlettana) che, con i tubi delle grondaie, ha creato una lampada, oppure la realizzazione della schiuma delle onde del mare su di un quadro intitolato "GRANDE ONDA DI KANAGAWA" del pittore giapponese dell'800 Hokusai, utilizzando piccoli pezzi di polistirolo a forma di "S". L'altra opera è stata invece realizzata dall'azienda "3 Place Andria" che con forchette, coltelli e piatti di plastica ha realizzato un volto, che vuole rappresentare la Terra triste a causa dell'inquinamento. La mostra è stata bella e questa esperienza mi ha davvero fatto capire tanto su come la plastica procuri danni alla natura, e come l'uomo sia il maggior responsabile di tutto ciò; mi ha aiutato anche a comprendere come dalle cose non sempre belle, come l'inquinamento, possono nascere nuove ed interessanti opere artistiche.

Marianna Chiariello classe 1^C





Ciak si scrive

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

La violenza sulle donne rappresenta per tutti un importante problema, oltre che essere una violazione dei diritti umani. La violenza sulle donne non è prettamente fisica: ogni donna può essere anche vittima di violenza mentale e psicologica.

Quest'ultima, infatti, è una violenza subdola capace di logorare e annullare la mente stessa della donna, a tal punto da renderla incapace di prendersi cura di sé stessa e della propria famiglia, oltre che dei propri figli. Perciò, come si suol dire: "Se mai abbasserò la testa... sarà solo per ammirare le mie scarpe! ".



Signorile Margherita
2^A scuola secondaria

La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne è rappresentata dal colore rosso e dalle scarpe rosse da donna che simboleggiano le vittime di violenza e femminicidio. Di solito si pensa che la violenza contro le donne sia soltanto lo stupro consumato, ma non è così, include anche oppressioni psicologiche, ricatti economici, minacce, violenze sessuali e persecuzioni... tutte orribili azioni compiute da un uomo contro una donna per un semplice motivo: il suo essere donna.

Continua pag. successiva



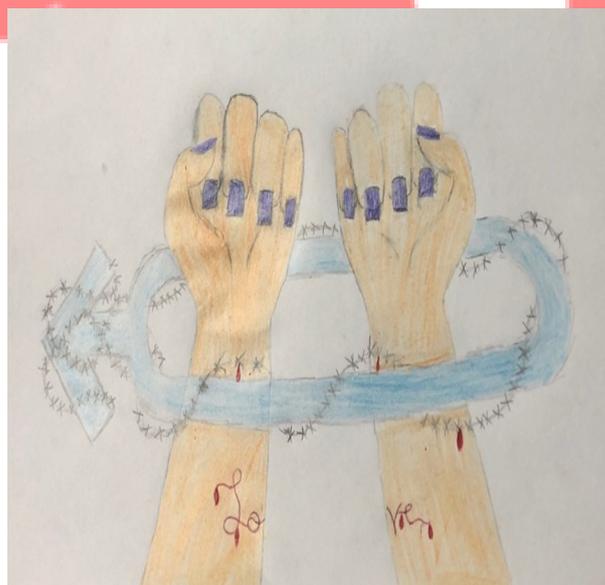
Questa violenza a volte può sfociare anche nella sua forma più estrema: il femminicidio che faticiamo a contrastare, nonostante le leggi, le campagne di sensibilizzazione, la rete di centri antiviolenza sui territori, l'impegno delle istituzioni, dei movimenti e delle associazioni. Siamo tutti d'accordo, ormai, nell'indicare il tassello che manca: la prevenzione, che significa non solo saper fermare la violenza prima che accada, ma anche imparare a riconoscerla.

La violenza non è creatrice di nulla, distrugge soltanto, soprattutto la donna, che soffre e vive nella paura, sognando ogni giorno un mondo dove tutto ciò possa smettere e non accadere più. Ogni donna deve avere il diritto di amare e soprattutto di non aver paura di essere amata.

Serena Piccolo 3[^]D scuola secondaria



Giulia Marzella 3[^]D



Carlo Venanzio 3[^]D



"LA FANTASIA È UN POSTO DOVE CI PIOVE DENTRO" [I. Calvino]

Sabato 22 ottobre hanno preso avvio numerosi PON e progetti volti all'arricchimento dell'offerta formativa e al potenziamento delle competenze dei nostri alunni. "VOLARE E RICICLARE" è il percorso artistico tenuto dall'esperto Borraccino Giacomo in arte #Borgiac indirizzato ai nostri bambini delle classi seconde di scuola Primaria. L'avventura è, dunque, iniziata. Il sabato per ben due ore gli alunni hanno l'opportunità di esprimersi attraverso il disegno, di realizzare piccole opere d'arte e simpatici oggetti con materiale povero da

riciclare: il tesoro dei rifiuti. Ogni opera che prende forma, scaturisce da un vortice armonioso che coinvolge sensi, corpo, ma che accarezza la sfera delle le emozioni: gioia, meraviglia, stupore, creatività e sorrisi. Gli accordi e le note della chitarra accompagnano le attività, i bambini si esprimono liberamente, superano i loro limiti e realizzano oggetti creativi. Prendono vita momenti artistici nei quali l'arte è vista come mezzo, come gioco e non come fine.

Ins. P. Monopoli





Ciak si scrive



Siamo pronti per creare



La fantasia è un posto dove ci piove dentro!!!



La forza del colore



Il gioco della fantasia...



L'ARTE NEL RICICLO...



Momenti di creazioni



Ciak si scrive



Lunedì 19 Dicembre 2022 è stata una giornata bellissima, infatti le maestre ci hanno organizzato un' uscita didattica presso la libreria : Einaudi. In libreria c'erano molti libri , ma il libro che ci interessava era : "Manzoni era un Figo" perché studieremo la storia dei "Promessi Sposi" del Manzoni. Per la prima volta ho pagato il libro portando con me i soldi ed è stato molto emozionante. Contenti del nostro acquisto ci siamo successivamente seduti ai tavolini del bar accanto alla libreria e qui ci attendeva una sorpresa: le maestre ci hanno offerto la cioccolata calda! Tutti i miei amici hanno esultato, io meno perché a me non piace, ma le maestre hanno pensato a tutto, infatti per me e per altri amici c' era il tè alla pesca o al limone. Assieme alla cioccolata e al tè c' erano dei biscottini al burro molto buoni. Io per fare una pazzia ho inzuppato il biscotto nel tè e, dopo averlo assaggiato, stavo per vomitare perché sapeva di tonno. Le sorprese non sono finite lì ,infatti siamo andati a fare degli scatti fotografici di gruppo dentro un'installazione luminosa a forma di cuore nel centro della nostra città, messa lì per il Natale . Infine siamo tornati a scuola per scrivere una meravigliosa poesia di Ungaretti. **F. Asselti**



Ciak si scrive

INCONTRO CON L'ENPA

Un mondo migliore sarebbe quello dove piccoli e semplici gesti di altruismo potrebbero fare la differenza per una serena e civile convivenza, sempre!



Lunedì 19 dicembre l'ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali), sezione di Barletta, nelle persone di Annarita Distaso e Giovanna Vaccariello, è stata accolta presso il nostro Istituto, nel plesso Dimiccoli in via Mura del Carmine, per ritirare dei doni da parte dei ragazzi delle classi 2^A e 3^D della scuola secondaria di primo grado. L'ENPA è un'associazione sempre attivamente operativa sul territorio nel recupero e nella salvaguardia dei cani ed in particolare dei gatti. Con loro e i ragazzi è stato compiuto un viaggio nelle regole e nelle buone pratiche da rispettare e adottare per prendersi cura di un animale presente sul territorio o cresciuto in casa; abbiamo parlato di "rispetto"

che bisogna mettere in atto sempre e comunque verso tutti gli animali o esseri viventi anche se non ci piacciono, ricordando che le azioni negative nel

tempo si ritorceranno su noi stessi e le generazioni future. Noi siamo ospiti di questo pianeta al pari di tutti gli altri esseri viventi! Riflessione portante per comprendere che le nostre scelte, azioni, reazioni di vita sono il nostro biglietto da visita: dobbiamo essere pieni di positività per vivere al meglio una vita che sia degna di questo nome! E poiché le festività natalizie invitano ad esplosioni di gioia, che tale gioia venga manifestata evitando gli immancabili e rumorosi botti/ bombe che terrorizzano, fino anche a far morire di spavento, gli animali: altre modalità di festeggiamento più pacate permetterebbero di rendere comunque gai gli eventi ma senza danni.



Gli alunni sono stati anche coinvolti nell'ascolto di un passaggio fondamentale presente nella storia del Piccolo Principe, di Antoine de Saint-Exupéry, quando la volpe dice al principe che si cercheranno e saranno speciali l'uno per l'altro nel momento in cui lei verrà "addomesticata": lei sarà unica agli occhi di lui e lui la vedrà e la riconoscerà tra tutte le altre volpi, perché sarà subentrata l'affezione, l'abitudine, la costanza, la condivisione, il vero affetto! Quello che si auspica è che in ognuno di questi giovani scatti sempre la scintilla dell'amore incondizionato... ma che condiziona, in effetti, la nostra esistenza e senza il quale non ci sarebbe un futuro di vera umanità! Interviene concludendo l'incontro, in qualità di rappresentante istituzionale, la vicepresidente dell' Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli" professoressa

Carpentiere Rosanna che, soddisfatta di quanto ascoltato, ha lodato l'idea di promuovere questa benevola iniziativa ringraziando calorosamente la docente organizzatrice (ndr, la prof.ssa Teresa Porcelluzzi) per aver attuato questo evento di vera educazione alla cittadinanza attiva dove i termini "Pace e Cura" acquistano una più ampia interpretazione ed accettazione. Le foto finali di rito hanno suggellato questo momento di vera formazione, che si auspica rimanga impresso nelle menti e nei cuori dei cittadini in fieri, sperando che tra essi vi siano volontari pronti a supportare chi è in difficoltà, per rendere migliore l'umanità nascosta nelle fragilità di questa nuova società.

Prof.ssa Teresa Porcelluzzi





Ciak si scrive



PROGETTO "PER LA PACE. CON LA CURA" INCONTRO CON PAPA FRANCESCO A ROMA

Lunedì 28 novembre



Esperienza emozionante e indimenticabile per un gruppo di alunni di terza della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli" che hanno incontrato a Roma il Santo Padre, insieme al Dirigente Scolastico prof.ssa Loretta Lionetti e ai docenti accompagnatori proff. Concetta Maiurro (referente del progetto), Rosanna Carpentiere, Maria Rosaria

Cuonzo, Rossella Capuano, Antonietta Lanotte, Teresa Porcelluzzi, Raffaella Musti, Carmela Ciola, Cosimo Rizzitelli. Gremita l'Aula Paolo VI, dove centinaia di studenti provenienti da tutta Italia hanno accolto, tra canti e gioia, con entusiasmo e calore, Papa Francesco. Significativo il suo discorso sulla necessità di costruire la pace con la "cura", a partire

dal quotidiano e dalle piccole cose, il suo invito a sognare in grande e il suo auspicio finale che tutti i ragazzi porteranno nel cuore:

"Che ognuno di voi possa diventare poeta della pace. Fatevi poeti di pace!"

Grazie Papa Francesco!



Ecco alcune riflessioni scaturite dalle emozioni dei nostri ragazzi presenti all'incontro...

Durante l'incontro a Roma con Papa Francesco, nell'ambito del progetto "Per la Pace. Con la Cura", abbiamo atteso l'arrivo del Santo Padre tra canti, promesse e riflessioni, come questa, la mia preferita: *"La pace è un cammino e quella di oggi è una tappa"*, detta da uno degli operatori che ci ha accolti. È la frase che più mi ha fatto riflettere su come abbiamo ancora tanto da imparare e che solo questo giorno non basterà per diventare concretamente *"Poeti di Pace"*. C'è bisogno di agire e di continuare con assiduità questo nostro percorso, tenendoci per mano, per costruire un futuro più armonioso di quello che ci è stato lasciato tra le mani. La Pace è astratta, siamo noi che dobbiamo renderla reale e presente; non è qualcosa di impossibile, io ci credo per davvero e ne ho avuto la conferma osservando il modo in cui quella grande stanza, che ap-

pariva così fredda e vuota, si è trasformata in luogo strabordante di emozioni, sommerso di sintonia e affetto reciproco tra completi sconosciuti. Ciò che ci ha segnati particolarmente è stata proprio l'entrata del Papa: è stato il momento decisivo a farci sentire più uniti che mai e abbiamo realizzato quanto fortunati fossimo stati ad essere lì per ascoltare il messaggio di PACE del Papa e di tutti gli organizzatori che si impegnano a trasmetterci con tanta premura. In conclusione, non vedo l'ora di fare altre attività a tema e continuare il mio cammino verso la Pace, con la Cura.

Monica classe 3A



Cantando e riflettendo sul tema della pace e della cura nel mondo e tra tutti noi, abbiamo aspettato così l'arrivo del Papa che ci ha regalato un grande dono con la sua presenza e le sue bellissime parole. Ho provato davvero delle grandi emozioni e tutti ci siamo appuntati sul nostro quadernetto della pace alcune frasi molto significative, pronunciate sia dal Papa che dai vari organizzatori. Alcune di esse sono state: *"La pace è un cammino e quella di oggi è una tappa"*

"Che ognuno di voi possa diventare poeta della pace. Fatevi poeti di pace!"

Mi sono piaciute molto perché mi hanno fatto riflettere tanto. A parer mio ci dobbiamo educare alla PACE e alla CURA per avere un mondo migliore e vivere in serenità insieme, perché se non c'è la cura, cura delle persone, cura del mondo, non ci può essere la pace. La pace è prendersi cura dell'umanità, noi possiamo portare l'armonia nel mondo promuovendo la pace per tutto e per tutti. Noi possiamo aiutarci e darci sostegno umanitario a vicenda, prenderci cura di noi stessi, dell'ambiente e delle persone che ci circondano per costruire la PACE.

Melania classe 3A

Arrivati al Vaticano, siamo entrati nell'Aula Paolo VI dove si sono aggiunti altri 6000 studenti arrivati da 17 regioni italiane. L'incontro è iniziato con un minuto di silenzio dedicato a tutte le vittime di guerre e ingiustizie, per poi iniziare a parlare di pace, ovvero il bene che noi tutti stiamo perdendo e che dobbiamo imparare a ricostruire giorno dopo giorno. Dopo tanti interventi, testimonianze ed esibizioni musicali è arrivato per me il momento più bello, l'arrivo del Santo Padre che mi ha fatto riflettere molto su questo incontro. Papa Francesco ha detto *"Siate poeti di pace sognando la pace"*, una frase che mi ha fatto capire che dobbiamo essere tutti uniti e prenderci cura uno dell'altro non solo nei momenti in cui ci sentiamo direttamente minacciati da qualcosa, ma sempre, perché la pace ci riguarda tutti i giorni, in ogni attimo. Mi auguro che tutti noi, dopo questo bellissimo incontro, possiamo diventare portatori di pace attraverso piccoli gesti di accoglienza, di comprensione, di vicinanza e di perdono fatti tutti con il cuore.

Giuseppe Arditore classe 3C



La Pace è il bene più grande che si possa avere e tutti dobbiamo imparare a costruirla giorno per giorno. È la cura della vita, degli altri, della comunità, dell'ambiente, del pianeta, che deve diventare il nostro stile di vita. Per me è stato un evento molto emozionante, soprattutto perché erano lì presenti tantissimi ragazzi con lo stesso desiderio: volere la Pace e la fine delle guerre nel mondo. Infine, mi ha particolarmente colpita una frase pronunciata dal Papa: "Sognate in grande e siate poeti di Pace". Ecco questo sarà il nostro impegno e faremo di tutto per portarlo a termine.

Serena classe 3D

Nell'Aula Paolo VI o Aula Nervi, a Roma, si è tenuto un incontro per parlare di pace. Tanti nel corso del tempo trascorso lì, si sono susseguiti per esprimere un proprio pensiero ed una propria opinione attraverso qualsiasi forma di espressione. C'è stato chi ha cantato, chi ha suonato e chi ha recitato, molte classi sono salite sul palco per dire a tutti noi, ben 6.000 persone, cos'è la pace, cosa possiamo fare per far sì che essa possa esistere; con semplici parole ci hanno fatto capire che la pace è la cosa più preziosa che possediamo e che non va gettata via come se fosse una cartaccia. La pace va costruita giorno dopo giorno, minuto dopo minuto su basi solide, perché non sarà mai immediata ma ci vorrà molto lavoro per far sì che essa possa avverarsi ed esistere nelle nostre vite. Dopo questi interventi, è arrivato il Papa e tutti quanti hanno iniziato subito ad applaudire. Poco dopo ci ha letto un suo pensiero sulla pace e su cosa vuol dire pace per lui. Penso che se dovessi descrivere questa esperienza in una parola, direi: "unica". Perché è qualcosa che non fai tutti i giorni, poiché far parte di un gruppo di persone, che stanno per assistere ad un discorso del Papa è qualcosa che ti capita, forse, anche solo una volta nella vita. Ed è un'occasione che va vissuta interamente, perché piena di emozioni e di insegnamenti. Questo incontro ci ha fatto comprendere l'importanza della parola pace, una parola che in 4 semplici lettere, racchiude un significato tutt'altro che semplice, ricolmo di sfumature e sfaccettature, e ci ha anche fatto capire che la guerra non è la giusta soluzione per risolvere i problemi.

Elisa classe 3D



L'Aula Paolo VI era piena e l'atmosfera era molto calda ed accogliente: tra canzoni, cori, striscioni ed applausi devo ammettere che ne è valsa la pena affrontare un viaggio faticoso, specie per me che soffro di mal d'auto... Prima del tanto atteso Papa Francesco, abbiamo potuto ascoltare i discorsi del cardinale e degli organizzatori sulla giornata della pace che hanno veramente speso delle bellissime parole, ma soprattutto volevo parlare del discorso del Papa riguardo la pace nel mondo. È stato molto significativo ascoltarlo mentre affrontava queste tematiche, è incredibile la disponibilità di quest'uomo a trascorrere il suo tempo con noi ragazzi nonostante le sue difficoltà fisiche. Questa per me non era la prima volta che assistevo ad un incontro con il Papa, ma devo dire che ogni volta è come se fosse sempre la prima, ogni sua parola è una pillola di saggezza e ti sorprende sempre. È stata un'esperienza magnifica che rivivrei altre 100 volte.

Fabio Lamacchia classe 3C

La giornata passata dal Papa è stata molto bella, è stata un'esperienza formativa, ci ha aperto gli occhi sui problemi del mondo, sull'importanza della pace e dell'unità degli uomini. Saper fare pace non è una cosa scontata e queste iniziative lo dimostrano, secondo me è un'esperienza che tutti dovrebbero fare almeno una volta nella vita.

Annalisa Ricco classe 3C

Andare a Roma e incontrare il Papa è stata un'esperienza unica, rara ma speciale, perché siamo stati accolti calorosamente come una vera e propria squadra; eravamo tutti lì, sventolando bandiere, fiori e cartelloni, lottando per la pace e per l'uguaglianza di cui, oggi, non tutti hanno ben compreso il significato o non hanno provato a fare nulla per difendere questo diritto. Cantando alcune canzoni, accompagnati da Erica Boschiero, autrice dei testi, abbiamo capito che la nostra diversità in realtà ci accomuna e che la guerra non ha finalità.

Giulia classe 3D



Ciak si scrive

Galleria fotografica



Papa Francesco





Ciak si scrive

"L'incanto del Natale"

I bambini vanno continuamente accompagnati lungo il cammino della loro crescita anche attraverso momenti di gioia e di meraviglia che il Santo Natale ci dona. In realtà ad incantare i nostri piccoli è da sempre il Natale che, con la sua magia, ci regala grandi emozioni, come la realizzazione di recite natalizie. Tali attività ci permette di far comprendere appieno ai bambini il significato del "Magico Natale", mettendo in risalto i valori religiosi, non solo della nascita di Gesù, ma anche della solidarietà e della Pace. Con questo messaggio, noi insegnanti della scuola dell'infanzia cogliamo l'occasione per augurare un buon Natale di cuore a tutti!

Ins. Paola Paradiso sez. C





Ciak si scrive

Una slitta di emozioni è arrivata anche quest'anno in occasione del Santo Natale all'Istituto Comprensivo "Musti-Natale... Dimiccoli". La scia luminosa è senza dubbio rap-

presentata dai nostri bambini che sentono questa festa più di ogni altro. Ed ecco che i canti natalizi, le rappresentazioni e i preparativi in genere, hanno l'effetto magico della contagiosità che colpisce ognuno di noi.



Dai

collaboratori scolastici alle insegnanti, ed infine, ma non per ultima, alla Dirigente Scolastico, la Prof.ssa Loretta Lionetti a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Tra pochi giorni ci sarà il "rompere le righe" per le feste natalizie, che solitamente si trascorrono nel caldo nido delle famiglie. Ma in fondo, il nostro pensiero sarà ricorrente e sarà per i piccoli alunni anche perché, in verità anche noi siamo una grande Famiglia. Buon Natale e Felice anno Nuovo.

Ins. Gissi Daniela



Ciak si scrive



Cara preside, mi chiamo Giuseppe Calabrese e frequento la 1A secondaria .

Io mi sono sempre chiesto come lei sia diventata preside, perché come tutti lei era una bambina e sicuramente andava bene a scuola ,prendeva buoni voti , era bravissima nel comportamento; così è cresciuta e si è diplomata e laureata in modo da diventare preside. Però sarei felice se lei mi spiegasse meglio il passaggio da bambina a dirigente di un' intera scuola dove lei può comandare su tutti.

Cordiali saluti Giuseppe

PS mi piacerebbe conoscerla meglio di persona.



Risposta

Carissimo Giuseppe, per diventare dirigente ho dovuto studiare tanto e fare enormi sacrifici, nulla di impossibile! Tutti possono riuscirci, anche tu, basta tanta costanza. Io non comando, ma cerco di gestire con amorevole dedizione una grande scuola. Sono sempre in direzione, quando verrai a trovarmi ci faremo una lunga e bella chiacchierata.

Un caro abbraccio dalla Dirigente A. Lionetti



Ciak si scrive

Cara redazione,

vorrei mandare un messaggio a Babbo Natale. Quest'anno vorrei che non donasse solo cose materiali, ma donasse amore e serenità, pace e armonia in ogni famiglia.

Vorrei che la magia del Natale fosse per tutto l'anno.

Anna Rasola

Cari redattori, sono Giada e frequento la prima media. Ho avuto modo di visionare il giornalino realizzato con il contributo di tanti ragazzi come me e sono rimasta affascinata dalla bellezza del lavoro realizzato. Credo sia stata un'idea bellissima perché ha consentito a molti ragazzi di avvicinarsi alla lettura e alla scrittura, facendoli sentire dei piccoli giornalisti. Sarei felice di dare il mio contributo. Essendo molto brava a disegnare potrei occuparmi della parte grafica. Cosa ne pensate?

Attendo una vostra risposta.



Risposta

Cara Giada, L'impaginazione degli articoli è affidata alla referente, però visto che tu sei così brava a disegnare potresti farci un bellissimo disegno per ogni mese dell'anno e noi te lo pubblicheremo con grande gioia.

La redazione

Maria Cristina Bellini

Posta del cuore

P.O. della 7314 Casale



Cari redattori, sono Anna e frequento la classe I A della scuola media. La nostra professoressa di italiano ci ha parlato del giornalino realizzato nella nostra scuola grazie al contributo di tanti ragazzi come me che hanno voluto mettersi alla prova, realizzando, con la collaborazione dei docenti, un lavoro, a dir poco spettacolare. Credo sia stata un'idea bellissima, perché ha consentito a molti ragazzi di dimostrare le proprie capacità, di apprendere nuove informazioni e di scrivere degli articoli come se fossero dei veri giornalisti. Io da lettrice vi ringrazio perché leggendo alcune pagine ho avuto modo di imparare molto. Anche io ho dato il mio piccolo contributo scrivendo un piccolo articolo sul giornalino di novembre. Posso avere il giornalino di novembre in formato cartaceo per farlo vedere a casa?

Attendo una vostra risposta.

Una attenta lettrice Anna Paparella I A



Risposta

Cara attenta lettrice Anna Paparella,
La dirigente ha letto la tua lettera e sarà felicissima di accordare la tua richiesta...
Una copia di CIAK SI SCRIVE DI NOVEMBRE ti sarà consegnata direttamente in classe, con la promessa, però, che continuerai a scrivere interessanti articoli per il giornalino.

Un caro saluto dalla redazione



Ciak si scrive

Bellissima professoressa Antonietta Lanotte, è iniziato un nuovo anno di prima media; quando ci siamo presentate e conosciute ho capito che saresti stata una brava e buona professoressa e infatti lo sei. Mi piaci molto come professoressa :infatti sei onesta, buona e sei la mia guida. Sono molto molto emozionata per il fatto che starò con te per 3 anni; spero che siano anni pieni di gioia e comprensione per me e per tutti i nostri amici. Spieghi molto bene e quando non riesco a capire qualcosa mi aiuti sempre ,quando ho bisogno di qualcuno ci sei sempre tu. Ti voglio bene.

Ti volevo chiedere se faremo altri progetti ed anche con altre classi.

Da Esmeralda



Risposta

Carissima Esmeralda, mi emozionano tantissimo i tuoi complimenti, cerco sempre di farvi stare bene in classe e mi impegno affinché possiate imparare in un clima sereno di apprendimento. Anche tu sei una ragazza dolce e amorevole e certo che ci saranno tanti altri progetti, mai fermarsi! Ora riposati, le vacanze di Natale sono vicinissime.

Buon Natale

Prof. A. Lanotte



Cara professoressa Lanotte, siamo Francesco e Italo della 1A, vorremmo chiedere se fosse possibile entro la fine del primo quadrimestre fare un cartellone con tanti disegni, per poi attaccarlo nella classe per abbellirla e renderla più colorata, perché non voglio che gli altri bambini che entreranno in questa classe vedano pochi colori, ma voglio che ne vedano il più possibile.

Auguri di buon Natale a tutti i professori!

Francesco e Italo



Risposta

Carissimi Francesco e Italo, i colori rendano più allegri e ci aiutano a concentrarci meglio, perciò avete il mio permesso: procedete pure...

Buon Natale

Prof. A. Lanotte

Cara professoressa Lanotte, chiedo gentilmente se per ogni ricorrenza potremmo sempre organizzare attività creative, per realizzare qualcosa di bello e divertente anche per i più piccoli. Pensavo questo perché fare il bigliettino di Natale e tutte le altre belle attività sulla lettura, la pace, la gentilezza, l'arte mi sono piaciute davvero molto. Al rientro dalle vacanze natalizie quali progetti e iniziative faremo?

Saluti , Giorgia



Risposta

Cara Giorgia, mi rende felice leggere che siete soddisfatti delle attività svolte in classe, ovviamente ce ne saranno altre ma non le anticipo, lascio la sorpresa. Ora godetevi le vacanze. Prof. A. Lanotte



Cara maestra Rosa, ormai sono diventata grande e non ci vediamo quasi più; spero che ti ricordi ancora di me, di quei momenti tristi e felici passati insieme, vivendo nuove esperienze e scoprendo nuove cose. Ho trascorso questi cinque anni con molto affetto e amore, peccato che il tempo sia volato via in fretta.

Con questa letterina voglio dirti che ti voglio un mondo di bene e spero molto che nonostante ci siano altri bambini dopo di me, ti ricorderai sempre della piccola Antonellina e della favolosa V D. Vorrei tanto salutarti! Verresti a trovarmi nella mia classe di prima media?

Con affetto Antonella

P.S. Ti auguro un felice e sereno Natale



Risposta

Cara Antonella,

grazie per la lettera e per il pensiero gentile che mi hai dedicato. Certo che mi ricordo di te e di tutti. Non potrei mai dimenticare i nostri 5 anni trascorsi insieme, fatti di impegno, di entusiasmo, di allegria, di momenti felici e spensierati e di momenti difficili come il periodo pandemico. Siamo stati un gruppo meraviglioso! Voi tutti avrete sempre un posto speciale nel mio cuore. E tu, anche se ora sei diventata grande, sarai sempre la mia piccola Antonellina, la bimba dagli occhi vispi e curiosi. Appena possibile passerò a salutarti. Con Affetto la maestra ROSA